

Fashion paper: la moda di carta fa tendenza



Scritto da redazione



Tovaglioli di carta rossi, filtri da thé. E poi ancora imballi e cartone. Sono alcuni esempi di materiali che, riciclati, prendono nuova vita e diventano oggetti di e alla moda: vestiti e collane. Un modo diverso e alternativo per la moda che si reinventa a partire da un materiale semplice e solo apparentemente povero come la carta, con forme inusuali e inaspettate, ma sempre innovative e creative. Lo testimonia la mostra itinerante "Fashion Paper", curata da **Bianca Cappello** e realizzata grazie al contributo di **Comieco**. Il progetto vede coinvolti gli studenti delle migliori Accademie italiane (AfolModa di Afol Milano, l'Accademia di Belle Arti di Firenze, l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino) che realizzano oggetti di moda, arte e design, interamente in carta.

In mostra prima a **Milano**, a **Palazzo Isimbardi**, e poi a **Firenze** e **Torino** abiti rifiniti nei minimi dettagli, come il vestito da sera creato con tovagliolini di carta rossa, o quello da cocktail realizzato con oltre un migliaio di figurine adesive. Per il giorno, invece, il vestito chemisier è realizzato con la carta da imballo di pacchetti stampati in azzurro o la casacca confezionata con filtri da thé. Per una serata speciale, infine, il vestito modello charleston è fatto di cartellini con pendaglio o il **Kimono** giapponese realizzato assemblando tra loro migliaia di francobolli usati.

Ma oltre agli abiti ci sono anche i gioielli, come la collana realizzata riutilizzando dell'imballo grigio con **tecnica quilling**, che consiste nell'arrotolamento di striscette di carta che vanno a formare figure e decorazioni; o anche la collana in cartone nero realizzata assemblando minuscoli moduli pretagliati e incastriati tra loro a formare un'architettura solida e ampliabile a seconda dei gusti.

Ma oltre al contenuto anche l'**allestimento** (strutture in carta e/o cartone, leggere, facilmente trasportabili, montabili, riutilizzabili e adattabili ad ogni ambiente espositivo) sarà in linea con il concetto fondante della mostra il cui obiettivo è di portare alla luce, sviluppando in maniera del tutto inedita e accattivante, gli attuali temi di **eco-sostenibilità**, recupero dei materiali a base cellulosa e compatibilità ambientale.

La collaborazione di Comieco con il mondo accademico, inoltre, non è nuova. Da anni infatti il Consorzio anima ed organizza insieme alle Università diverse attività legate all'applicazione di materiale a base cellulosa negli ambiti più diversi, come nel caso del **workshop** tenuto lo scorso anno all'**Accademia di Belle Arti di Firenze** proprio per la realizzazione di abiti in carta.